

7 MAGGIO 2025

**SCIOPERO NAZIONALE DELL'INTERA GIORNATA
per la SCUOLA dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado**

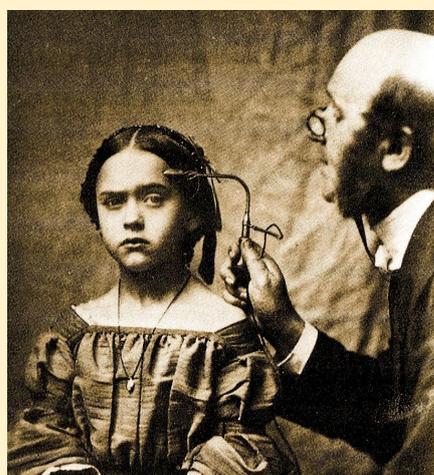
CONTRO I TEST INVALSI E LE NUOVE INDICAZIONI DI VALDITARA

PER veri investimenti nella Scuola pubblica e la libertà d'insegnamento di un sapere critico

I COBAS SCUOLA hanno convocato per il 7 maggio lo sciopero nazionale della scuola per l'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado con manifestazione a Roma a viale Trastevere.

CONTRO Le prove standardizzate INVALSI perché

- non hanno determinato alcun sviluppo positivo nel sistema educativo, visto che dagli stessi Rapporti INVALSI emergono crescenti disparità territoriali e socioeconomiche;
- non possono misurare le competenze poiché sono costituite da test decontestualizzati a risposta chiusa o aperta univoca;
- prevedono classificazioni degli esiti dei test secondo un indicatore algoritmico individuale «di fragilità» predittiva, che ha introdotto una schedatura degli alunni non controllabile, non verificabile né revisionabile per via umana, negando ogni diritto di trasparenza e spiegazione;
- hanno diffuso nelle scuole la pratica del *teaching to test* a danno della didattica attiva ed esperienziale, fondamentale per sviluppare pensiero critico, autostima, autonomia culturale ed emotiva.



CONTRO le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 perché

- si basano su una forte impostazione etnocentrica, dogmaticamente fondata sull'Occidente quale centro del mondo, che nega l'interdipendenza culturale e scoraggia prospettive plurali riproponendo suprematismi neocoloniali e «scontri di civiltà» che implicitamente avvalorano l'applicazione di doppi standard arbitrari e discriminatori;
- rimandano a un modello educativo autoritario, conformistico e selettivo;
- valorizzano i talenti individuali in chiave competitiva, a scapito di cooperazione e solidarietà;
- descrivono la violenza di genere come una "triste patologia", invece che il risultato di dinamiche radicate della società;
- propongono l'"educazione del cuore" per contrastare la violenza di genere, ignorando l'educazione all'affettività, al rispetto delle differenze;
- limitano i luoghi di sviluppo della persona alla scuola e alla famiglia, negando altri contesti di apprendimento;
- si fondano su un impianto nozionistico, con lunghe e arbitrarie liste di conoscenze disciplinari da acquisire e moduli di apprendimento interdisciplinari che minano di fatto la libertà di insegnamento.

